

Head of the Judiciary, Ebrahim Raisi  
C/o Permanent Mission of Iran to the UN  
Chemin du Petit-Saconnex 28  
1209 Geneva,  
Switzerland

Data :

### **Libertà per Yasaman Aryani – IRAN**

Egregio Signor Raisi,

Yasaman Aryani e sua madre, Monireh Arabshahi, sono state condannate a una pena scioccante per aver fatto campagna contro la legislazione discriminatoria che impone alle donne iraniane di portare il velo. Sono state arrestate nell'aprile 2019 perché un video le mostrava, senza velo, a bordo di un treno riservato alle donne, mentre distribuivano fiori in occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna. Il video di questo atto coraggioso, nel quale Yasaman parla della sua speranza per un futuro nel quale tutte le donne iraniana potrebbero essere libere di scegliere liberamente che capi indossare, è stato ampiamente diffuso dai social media.

Le chiedo di liberare immediatamente e incondizionatamente Yasaman Aryani e sua madre, Monireh Arabshahi, poiché sono delle prigioniere di coscienza, incarcerate unicamente a causa del loro lavoro in favore dei diritti umani. In attesa della loro liberazione la prego di fare in modo che possano consultare regolarmente un avvocato di loro scelta. Infine le chiedo di mettere fine alla criminalizzazione del lavoro dei difensori dei diritti delle donne e di abolire le leggi che impongono di portare il velo.

Voglia accettare, Egregio Signore, l'espressione della mia più alta considerazione.

Mittente :

---

---

---

---

---

Xi Jinping  
President of the People's Republic of China  
Zhongnanh  
Xichang'anjie  
Xichengqu, Beijing Shi 100017  
China

Data:

**Libertà per Yiliyasijiang Reheman – CINA**

Signor Presidente,

Nel 2017 Yiliyasijiang Reheman studiava all'università in Egitto e si occupava della sua famiglia. Nel mese di luglio di quell'anno dei rappresentanti del suo governo hanno fatto pressioni sulle autorità egiziane affinché arrestassero centinaia di Uiguri che si trovavano in territorio egiziano. Yiliyasijiang era tra queste persone. È molto probabile che Yiliyasijiang si trovi attualmente in uno dei vostri campi di internamento segreti, nei quali sono commesse numerose violazioni dei diritti umani.

È scioccante e non normale che dal 2017 fino a un milione di persone, la maggior parte musulmane, siano state rapite e allontanate dalle proprie famiglie per venir rinchiusi in questi campi. Le chiedo di liberare immediatamente e senza condizioni Yiliyasijiang Reheman e di permettergli di riabbracciare la sua famiglia: non ha fatto niente di male.

Voglia accettare, signor Presidente, l'espressione della mia più alta considerazione.

Mittente :

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Public Prosecutor Nabil Sadek  
Office of the Public Prosecutor  
Madinat al-Rehab  
Cairo, Arab Republic of Egypt  
Fax: +20 225 774 716

Data:

**Ibrahim Ezz El Din – EGITTO**

Signor Procuratore generale,

Le scrivo per comunicarle la mia preoccupazione per la vita e la sicurezza del ricercatore sui diritti umani Ibrahim Ezz El Din. La sera dell'11 giugno 2019, mentre rientrava a casa, è stato circondato da quattro agenti delle forze di sicurezza in civile. Quando la sua famiglia e i suoi avvocati hanno chiesto di sapere dove si trovasse, la polizia ha negato di averlo mai messo in detenzione.

Ibrahim Ezz El Din è la quinta persona legata alla sua organizzazione, la Commissione egiziana per i diritti e le libertà, a venir arrestata negli ultimi tre anni. Centinaia di persone come Ibrahim Ezz El Din sono state oggetto di una sparizione forzata. Queste persone sono detenute in segreto per diversi mesi, senza mai essere tradotte in giustizia, senza poter contattare i propri avvocati o i propri cari e senza controllo giudiziario, fatto che le espone al rischio di torture e di altri maltrattamenti. Numerose di queste persone sono state arrestate semplicemente per aver espresso pacificamente le proprie opinioni, criticato le autorità o difeso i diritti umani. È ora di mettere fine a queste violazioni sistematiche.

Le chiedo di rendere noto il luogo in cui si trova Ibrahim Ezz El Din, di permettergli di comunicare con la sua famiglia e i suoi avvocati e di far sì che sia protetto dalla tortura e da altri maltrattamenti. Le chiedo inoltre di liberarlo immediatamente se non è accusato di un reato riconosciuto dal diritto internazionale.

Voglia accettare, signor Procuratore, l'espressione della mia più alta considerazione.

Mittente :

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Greek Minister of Citizen Protection**  
Michalis Chrisochoidis  
Ministry of Citizen Protection  
P. Kanellopoulou 4, 101 77,  
Athens, Greece

Data:

**Giustizia per Sarah Mardini e Seán Binder – GRECIA**

Signor Ministro,

È scioccante che in Grecia si possa finire in carcere per aver salvato delle vite. Tuttavia è proprio ciò che è successo a Sarah Mardini e Seán Binder, due soccorritori volontari. Questi due giovani si sono messi a disposizione quali volontari in un'organizzazione che svolge operazioni di ricerca e salvataggio in mare da Lesbo e hanno soccorso delle persone in fuga dal proprio paese la cui vita era in pericolo in mare. Sono finiti in carcere, accusati di spionaggio, di traffico di esseri umani e di appartenenza ad un'organizzazione criminale. Sono stati liberati su cauzione nel dicembre 2018, in attesa del processo.

Nessun governo dovrebbe considerare come dei criminali coloro che tentano di aiutare i rifugiati, invece di impegnarsi a far di più per proteggere il diritto delle persone rifugiate di trovare un luogo sicuro dove vivere. Quando delle persone devono fuggire da un conflitto, dalla tortura o da altre violenze nei propri paesi, spesso non hanno altra scelta che lanciarsi in un viaggio estremamente pericoloso con la speranza di mettersi così al sicuro.

Le chiedo di fare in modo che le accuse formulate contro Sarah Mardini e Seán Binder siano abbandonate immediatamente e di riconoscere la legittimità delle azioni umanitarie e dell'attività condotta dalle persone che agiscono per difendere i diritti dei rifugiati e dei migranti.

Voglia accettare, signor Procuratore, l'espressione della mia più alta considerazione.

Mittente :

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Lic. Mauricio Vila Dosal  
Governor of Yucatán State  
Palacio de Gobierno Calle 61 x 60 y  
62 Col. Centro, C.P. 97000  
Mérida, Yucatán  
México

Data:

**Giustizia per José Adrián – MESSICO**

Signor Governatore,

José Adrián rientrava semplicemente da scuola quando è passato da un posto dove, durante una rissa tra giovani appena conclusa, è stato danneggiato un veicolo della polizia. Dei poliziotti si sono gettati su di lui, buttandolo contro la loro automobile. Anche se José aveva solo 14 anni al momento dei fatti, lo hanno arrestato senza spiegazioni e senza avvisare i suoi genitori. Lo hanno portato alla stazione di polizia e lo hanno torturato. Il suo handicap uditivo gli ha forse impedito di comunicare facilmente con la polizia.

Le chiediamo di fare in modo che José Adrián ottenga le giuste riparazioni per le violazioni dei diritti umani subite e di fare dei passi positivi per ottenere giustizia in questo caso.

Voglia accettare, signor Governatore, l'espressione della mia più alta considerazione.

Mittente :

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_